

# MONASTERO INVISIBILE

## PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

---

feb 2024

### *...nel deserto*

*"Ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.*

*Se dovrai attraversare le acque, sarò con te,*

*i fiumi non ti sommergeranno;*

*se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai,*

*poiché io sono il Signore, tuo Dio.*

*Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo.*

*Non temere, perché io sono con te".*

*Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare:*

*"Non ricordate più le cose passate! Ecco, io faccio una cosa nuova:*

*proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?*

*Aprirò anche nel deserto una strada".*

(cfr Is 43)

## Il deserto

Uscendo da Gerusalemme e dirigendosi a est, verso il fiume Giordano, ci si inoltra nel deserto di Giuda, esteso 1.500 Km<sup>2</sup>. Non ci sono dune ondulate e dorate: è un deserto ocra, arido, roccioso.

Gesù vi rimane quaranta giorni. In Lui rivive tutta la storia di Israele, che proprio nel deserto riceve le Dieci Parole, sperimenta la vicinanza provvidente del Padre e – da minuscola e sconosciuta accozzaglia di gente schiava e infedele – si trasforma in popolo libero, chiamato all'alleanza, all'amicizia, all'intimità con Dio!

*"Per ritrovare il senso della vita l'uomo deve regalarsi un pezzo di deserto in cui fermarsi e ritrovare sé stesso. Non un pezzo di deserto per rimanerci... ma per scoprire il senso della vita e poi uscire per viverla con un gusto nuovo" (Viktor Frankl).*

Il deserto, secondo un proverbio arabo, è quel luogo da cui Dio ha tolto tutto per potervi passeggiare liberamente con i suoi figli.

Proprio nel deserto...

Mc 1,12-15

**In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.**

**Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».**

## Gesù nel deserto

Nel battesimo Gesù si è fatto solidale con l'umanità peccatrice e di conseguenza, spinto dallo Spirito nel deserto, si trova alle prese con le tentazioni: è posto in modo molto serio davanti ai vantaggi del potere e alla seduzione di avere tutto e subito.

Il tentatore è colui che mette tutto sottosopra, che confonde il pensiero, che mischia il bene con il male manipolando la Scrittura.

*"Satana vuole portare Gesù sulla falsa scorciatoia del successo. Ma le frecce velenose del diavolo vengono tutte 'parate' da Gesù con lo scudo della Parola di Dio. Gesù non dice alcuna parola propria: risponde soltanto con la Parola di Dio. E così il Figlio, pieno della forza dello Spirito Santo, esce vittorioso dal deserto" (papa Francesco).*

Gesù non ci casca, non s'impadronisce della nostra libertà stregandoci con miracoli ingannevoli. Rifiuta di mostrarsi padrone delle pietre, del mondo, degli angeli. Sceglie di fidarsi del Padre.

## Con Gesù nel deserto

Il fatto che Gesù trascorra quaranta giorni nel deserto fa capire che c'è bisogno di dare tempo alla purificazione e alla ricerca della Verità. Sulle orme del Maestro, particolarmente in Quaresima, anche noi siamo attesi

nel deserto per ri-accogliere la bellezza entusiasmante del progetto divino e la vocazione alla santità; per smascherare il rischio di giocare con il dono della libertà e di cadere vittime del male.

*“Non tanto il tener duro, l’arroccarsi, la forza di volontà che - lo sappiamo - non resiste a lungo; più di tutto conta evangelizzare di nuovo noi stessi, sentire ancora il fascino di Cristo. Di fronte alla tentazione la forza non è in me, ma in Dio. Mi appello alla presa che ha il vangelo su di me. Non conta la mia forza, ma la forza con cui la Parola di Dio mi ha preso. Perché Dio è la roccia, l’ancora, la radice, il sole su cui far conto, su cui poggiare, in cui fiorire. Un Dio da adorare, un Dio che riempie le anfore vuote del cuore”* (p. E. Ronchi).

## Con Gesù nel deserto... per gli altri!

*“Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all’importante, all’essenziale.*

*Più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve pregare. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell’anima. Il deserto è il luogo dell’essenziale. Quante cose inutili ci circondano! Quanto ci farebbe bene riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto!*

*Con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «Ecco, io faccio una cosa nuova, **aprirò nel deserto una strada**» (Is 43,19).*

*Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la potenza dell’amore di Dio che rinnova. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d’improvviso, ‘dal nulla’, gemme e piante. Seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno”* (papa Francesco). Pregare per le vocazioni nel deserto è, come prima cosa, lasciarsi condurre e trasformare!

## Nel deserto sgorga la preghiera...

- Signore, Tu mi dici: - *Io sono con te* (Is 43,5). Mi hai chiamato per nome, ti appartengo. Ti benedico e di lodo!

- Signore, ce lo assicuri: *siamo preziosi ai tuoi occhi* (Is 43,4). Nel deserto è tutto più chiaro: qualsiasi cosa capiti, il tuo amore resta per sempre. Sostieni i nostri passi.
- Signore, tu lo prometti: *Ecco, faccio una cosa nuova* (Is 43,19). Fa' che i giovani attraversino e gustino il deserto per approdare al giardino della Pasqua.

## *Siamo terra santa in cui la salvezza oggi si compie.*

NEL DESERTO PER AFFILARE L'ASCIÀ

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta ad abbattere alberi. Usavano le loro asce con identica bravura, ma con diversa tecnica: il primo colpiva il suo albero con incredibile costanza, un colpo dietro l'altro, senza fermarsi. Il secondo faceva una discreta sosta dopo ogni ora di lavoro.

Al tramonto, il primo boscaiolo era a metà del suo albero, mentre il secondo era incredibilmente al termine del suo lavoro. Il primo non credeva ai suoi occhi: "Come hai fatto ad andare così veloce se ti fermavi a tutte le ore?". L'altro sorrise: "Hai visto che mi fermavo ogni ora, ma quello che non hai visto è che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia".

DESERTO = L'ARTE DI FERMARSI

"Quale marinaio si lancia in un'avventura oceanica senza prima aver controllato se nell'imbarcazione c'è, oltre alla vela e ai remi, l'ancora?"

Il viaggio non è solo movimento, così come la vita non è unicamente l'avvicinarsi di attività. L'arte di fermarsi è un apprendistato indispensabile alla sopravvivenza, anche se lo si dimentica spesso.

Chi non sa fermarsi non sa vivere. Abbiamo bisogno di fermarci: per carenza e per necessità, per chiamata interiore e per scelta, per decisione e sapienza. Non fermarsi è un modo di fuggire all'incontro più profondo con noi stessi e con gli altri" (J.T. Mendonça).



Puoi scaricare questo sussidio ogni mese dal nuovo sito  
[www.giovanievocazioni.diocesifaenza.it](http://www.giovanievocazioni.diocesifaenza.it)  
 alla pagina *Monastero Invisibile* o scrivi a  
[pastoralevocazionale@diocesifaenza.it](mailto:pastoralevocazionale@diocesifaenza.it)

